

INSERZIONI

In quarta pagina Centesimi 20 la linea. In terza 40. Nel corpo del giornale Lire UNA la linea. Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B. Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

PADOVA Anno V. N. 291 (Bacch.)

ABONAMENTI Anno Sem. Trin. Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50 Per il Regno 20.— 11.— 6.— Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali. Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1. e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5 Arretrato cent. 10 Un numero fuori di Padova cent. 7.

IL BACCHIGLIONE CORRIERE VENETO ANNO VI

Col mese di gennaio 1876 Il Bacchiglione - Corriere Veneto entrerà nel suo sesto anno di vita forte dell'appoggio degli uomini liberi indipendenti.

Avrà quanto prima CARATTERI DEL TUTTO NUOVI espressamente ordinati pel giornale.

Il Bacchiglione continuerà ad essere diretto da Luigi Cometti.

Continuerà ad avere per collaboratori Alberto Mario, Domenico Giurati, Giuseppe Valerio Bianchetti, Michele Caffi, il dott. Pietro Ripari, il prof. Ippolito Pederzoli, l'avv. Cappellotto, Mino Bisaldi, Nicola Fronsardo, A. S., ecc. oltre ai soliti collaboratori ordinari.

Continuerà ad avere Lettere Parlamentari scritte da deputati di diverse frazioni di opposizione e corrispondenze ordinarie da Roma.

Continuerà ad avere per corrispondenti Calandra dalle Lagune, Il Veronese, Julius da Belluno, Il Passeggiatore da Treviso, Il Cronista da Vicenza, Il giovane ed il vecchio soldato da Palmano a, Il Veterano da Tolmezzo; e da Verona il corrispondente e collaboratore militare sig. D. M.; inoltre Il Bacchiglione ha assicurato regolari corrispondenze da Udine, da Rovigo, e da tutti i capoluoghi del Veneto.

Il Bacchiglione continuerà a pubblicare le due appendici in corso; L'Avvelenatore ed Enrico Dunbar ed inoltre darà altri romanzi originali e stranieri; continuerà La Battaglia di Velletri del dott. Ripari, i Profili Letterari del Bianchetti, Critiche letterarie, ecc.

Prezzi di Associazione

Table with 2 columns: Location and Price. Padova, all'Ufficio L. 15.— a domicilio L. 16.— Fuori di Padova L. 20.— Semestre Padova, all'Ufficio L. 8.— a domicilio L. 8.50 Fuori di Padova L. 11.— Trimestre Padova, all'Ufficio L. 4.25 a domicilio L. 4.50 Fuori di Padova L. 6.—

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Doni agli Associati

Ogni associato che pagherà l'abbonamento per tutto l'anno avrà diritto ad uno dei seguenti romanzi a scelta:

IL DOTTOR ANTONIO del sig. G. Ruffini

I DEPORTATI di Federico Gerstacker

IL ROMANZO DI UN VEDOVO di Salvatore Farina

Abbiamo ricevuto dal nostro amico Massimiliano Calegari la lettera che egli, col mezzo del nostro giornale, intende dirigere ai suoi elettori:

Agli elettori di Piove-Conselve

Sento mio dovere ringraziare quelli che diedero col loro voto una sì splendida testimonianza di stima al modesto mio nome.

Farò ogni sforzo per corrispondere a tanta fiducia e per dimostrarmi non indegno dell'alto mandato anche verso coloro i quali non credevano opportuna la mia elezione.

Appena sarà convalidato dalla Camera il vostro suffragio, e lo concedano i lavori parlamentari, mi farò premura di presentarmi a voi.

Io confido che i liberali di tutti i partiti, ispirandosi soltanto all'amore per la patria, vorranno favorirmi quelle informazioni che rendano meno difficile il mio compito. Appunto perchè rappresentante democratico intendo essere veramente l'interprete dei miei elettori, negli interessi locali e nazionali.

Padova li 27 dicembre 1875.

Massimiliano Calegari

LA SETTIMANA POLITICA

L'elezione dei membri pel Senato da parte della moriente Assemblea francese aveva lasciato gli animi meno verso la stessa indisposti, siccome però la volpe cangia il pelo ma non la natura così in questi giorni la stessa assemblea ebbe a fare nuovi sforzi, non del tutto infruttuosi, in favore della reazione. G. è troppo si era ottenuto allorchè la maggioranza dei

46) Appendice

ENRICO DUNBAR

storia di un reprobato

(dall'inglese)

Lovell e Balderby avevano libertà di visitarlo quando egli volesse riceverli, e per tutta Vinchester era un alzarsi di voci che biasimavano con indignazione chi aveva fatto arrestare il milionario. Non era vergognoso che un gentiluomo inglese, un uomo che possedeva ricchezze favolose, tornando dall'India, si desideroso di risabbracciare una figlia unica fosse arrestato e imprigionato sul primo metter piede nella vecchia Inghilterra?

Lovell si dedicò tutto al servizio del padre di Laura. Non lo amava molto, ma lo credeva innocente del delitto che gli era apposto, ed era risoluto di provarne l'innocenza.

Fisso in questo proposito sguinzagliò la polizia sulle tracce dell'uomo che era stato veduto nel boschetto il giorno dell'assassinio e partì da Vinchester per andare a cercare Simpson Vilmot che era caduto infermo, la testimonianza del quale sarebbe stata importantissima e forse avrebbe potuto in-

futuri senatori era riuscita favorevole ai repubblicani, sebbene non fossero sortiti i nomi più accentuati; si sta di fatti in ogni atto di fronte non solo al ministero ma alla stessa individualità imperante del maresciallo-presidente Mac-Mhon. Questi ha mostrato apertamente la faccia facendo gli elogi del Buffet, che aveva osato parlare in suo nome di fronte all'Assemblea; fa perciò su questa una illegale violenza. E ne sortono quindi circoscrizioni elettorali fatte ad uso e consumo del governo; e la libertà di stampa e lo stato d'assedio minacciano di continuare a consolazione della libertà francese.

Ma questa istessamente non pericolerà; giacchè le leggi liberticide verranno cancellate, e il fatto di un senato liberale ha tutte le ragioni di sussistere. Resta però in ogni modo a deplorarsi come il potere stia in mano d'un uomo che certo non si mostra troppo veneratore della libertà.

Intanto in Oriente gli avvenimenti non hanno progredito, se può considerarsi stazionarietà il lento loro svolgimento.

I decreti del Sultano promettenti sempre novelle libertà se rallegrano chi ne ammira il prestigio, non hanno fatto paghi nè gli insorti nè i nordici potentati. I primi continuano a combattere strenuamente, anche con l'aiuto di profeti stranieri, e si fanno note proclamando di non credere agli traditi di Costantinopoli; le potenze del nord non vi prestano maggiore credenza e sono risolte a dare esecuzione ai progetti di riforme elaborati dall'Andrassy. Questi vennero partecipati alle altre potenze, perchè ai progetti austriaci prestino essi l'appoggio. Forse non in tutto la Russia accetta i progetti austriaci; la gelosia fra le due potenze sta nella questione degli interessi da sostenersi di fronte ai iugo-slavi e all'amore che per parte di questi all'una o all'altra verrà a conseguirla.

Che se finora l'Italia non n'ebbe la parte che le spetterebbe, noi per essa crediamo non sia ancora stata detta l'ultima parola, poichè persistiamo nella vecchia idea che le attuali perturbazioni d'Oriente siano una conseguenza

formare la giustizia sugli antecedenti e le relazioni dell'ucciso.

Il giovane avvocato percorse tutta la linea fermandosi ad ogni stazione. A Basingstoke seppe che un vecchio il quale viaggiava con suo fratello si era ammalato, ed era morto; aveva avuto luogo un'inchiesta ed era stato sotterato a spese della parrocchia.

Il ritorno arrivò a Basingstoke il 21 agosto, il vecchio era morto il 17 a due ore del mattino, poco dopo che suo fratello lo lasciò; non aveva più parlato. La paralisi, aveva reso impossibile avere ogni schiarimento, la morte aveva suggellato la bocca di quel testimone.

E se anche Sampson Vilmot avesse visto che cosa avrebbe potuto dire? Si trattava insomma di un assassinio volgare commesso per depredate la vittima, e il solo fatto pel quale Dunbar si trovava involto nel processo era questo; ch'egli fu l'ultima persona veduta in compagnia dell'ucciso, e ch'egli non era d'accordo col sacrestano circa il tempo passato dalla partenza dalla cattedrale al ritorno; e nessun magistrato dotato di buon senso avrebbe potuto mandare il banchiere alla Corte di Assise con sì deboli prove di un delitto.

del convegno di Venezia cementato nell'altro di Milano.

L'Austria stessa entrando in questa via non ha misurata forse tutta la importanza e pesato tutte le difficoltà e preveduti i casi.

Certo in questi giorni ebbe a provarsi tutta la stranezza della sua posizione interna. Il dualismo interno che quasi in due parti divide la monarchia asburgica non può non renderne all'estero ambigua l'azione; e questa incertezza esterna consegue dalla incertezza interna.

Venne perfino fra le due parti disdetta l'unione doganale e nel parlamento ungherese dietro analogo interpellanza del deputato Simony, a proposito degli affari orientali, il ministro Tisza dichiarò che senza l'assenso del parlamento non si muoverebbe l'esercito ungherese. Il che, oltre ad essere contrario agli stessi patti regolatori che fissano i ministeri delle due parti della monarchia non doversi immischiare in affari di pace o di guerra, eccita all'estremo le ire dei cisleitani, che disponendo dei migliori ingegni e dei denari all'uopo necessari, formano non soltanto il maggior nerbo per le guerre ma eziandio per la prosperità interna.

Cò prova sempre come l'unione formi ognora la maggiore forza delle nazioni.

Trovasi in oggi debole la Francia, non ostante le straordinarie risorse finanziarie, a causa delle divisioni delle parti; trovasi debole l'Austria, ad onta del poderoso suo esercito, per le gelosie delle due parti dell'impero!

PIOVE-CONSELVE

Nessuno vorrà negare che il partito democratico del Veneto abbia riportato ieri a Piove-Conselve una segnalata vittoria.

Massa da banda ogni questione di nomi, sollevata concordemente dai due partiti la questione di principii, posta di fronte senza ambagi la democrazia contro i moderati, domenica, a Piove-Conselve, dopo nove anni di lotte, dopo varie sconfitte, la democrazia ebbe la sua rivincita — e vide rialzarsi trionfante la sua bandiera.

XIV.

Il viaggio di Margherita.

Mentre questi casi avevano luogo a Vinchester, Margherita aspettava il ritorno di suo padre che non disperava di vedere qua: dunque il ritardo lo toccasse vivamente il cuore. Aveva promesso di tornare a casa sulle 10 del giorno 16, ma non era solito a mantenere simili promesse, e parecchie volte era stato assente giorni e settimane intiere. Non c'era dunque nulla di straordinario nel suo ritardo, e se la giovinetta era melanconica non temeva per altro che suo padre non tornasse più; tremava solo che lo trattenesse qualche opera malvagia.

Ella aveva saputo che suo padre aveva condotto una vita scioperata e poco onorevole; egli stesso lo aveva confessato e la povera figliuola non poteva più difenderlo sentendogli muover contro accuse; poteva solo intercedere per lui.

Margherita era stata altera di suo padre quantunque fosse un reprobato; era stata altera dei suoi modi da gentiluomo, della sua intelligenza, della sua aria di superiorità sugli uomini del suo grado, e la cortezza che fosse colpevole lo torturava il cuore. Ella ne aveva pietà, e se si sforzava di trovare scuse alle colpe commesse da lui e ad ogni suo pensiero sulla condotta del padre si univa la rimembranza del male che egli aveva fatto Dunbar.

(Continua.)

Ai nostri amici di Piove e Conselve che hanno cooperato con tanta energia, al grande risultato, noi non mandiamo altri ringraziamenti, imperocché la loro soddisfazione deve essere già grande.

Azi è bene constatare che fin dall'annuncio della grande vittoria, disputata con grande asprezza e con grande ingiustizia dai nostri avversari, noi, più che al passato, abbiamo pensato all'avvenire.

« Questa vittoria sia arra di nuovi trionfi. »

Il partito democratico ha vinto — e il Veneto non è ancora travolto nelle convulsioni profetizzate dai giornali moderati; il partito democratico ha vinto, e il *babau rosso* è caduto arma in franta ai piedi di chi da troppo tempo la adoperava.

Se da questa solenne lezione il partito moderato sapesse ricavare frutto, esso correggerebbe la propria amministrazione e darebbe opera a rendere tollerabile quel sistema che ci fa pesare da nove anni sulle spalle, e noi applaudiremmo alle sue opere.

Vana speranza!

Noi siamo costretti a lottare fino alla fine contro un partito incorreggibile che segue fatalmente una via rovinosa..... ma la vittoria di Piove-Conselve ci sarà di sprone a novelle battaglie: a sconfitte nuove senza dubbio, ancora per qualche tempo, ma a sicure e prossime vittorie definitive.

L'Opposizione nel Veneto forte della verità dei suoi principii — forte dei suoi strenui e coraggiosi soldati — forte degli infiniti errori dell'avverso partito, si è accresciuta e rinvigorita ogni anno d'ippù.

Nessuno dimentichi però che essa è ancora minoranza; e che nel giorno in cui solo metà dei Collegi Veneti voteranno coll'Opposizione, tal giorno cioè in cui cesserà l'ostacolo per cui nel 1866 la democrazia fu respinta dalla direzione della cosa pubblica, che stava per ottenere, in quel giorno il partito moderato sarà morto per sempre.

E le minoranze per divenire maggioranze hanno bisogno non solo di essere nel vero e nel giusto, ma devono volerlo con tenacia, con attività, con disciplina, con energia, come lo abbiamo tutti voluto a Piove-Conselve.

Per confermare ancora una volta che cosa sia il partito moderato, togliamo dal *Giornale di Padova* di oggi (27 dicembre) il seguente brano di un articolo sull'elezione di Piove-Conselve, non sapendo trovare nessuna maggiore autorità a sostegno di quanto noi dicemmo agli Elettori:

« Il Collegio di Piove-Conselve, dopo aver per tante volte affidato i propri interessi ad uomini di parte moderata, ed essere sempre rimasto deluso nella sua aspettativa, stanco finalmente ha voluto cambiare regista, e votò per un uomo di principii opposti. Di ciò non è a congratularsi, ma non è nemmeno da farne le meraviglie.

« Quando si pensa che fra i cessati rappresentanti di quel Collegio vi fu chi non si è neppur data la pena di presentarsi alla Camera, chi non ebbe la degnazione di riscontrare gli indirizzi de' suoi elettori, « chi, avuto il mandato, lo declinò per imperdonabile lassezza, e chi accettatolo lo abbandonò per un ritorno di scrupoli catoniani, è facilmente spiegabile quella specie di disgusto che prima serpeggiò fra gli elettori, e poi li ha spinti a votare come abbiamo veduto.

« Prima che gli elettori abbandonassero i candidati moderati, furono questi che trascurarono gli elettori, « i quali alla loro volta rendono ad essi il contracambio ».

Questa pei moderati è verità dolorosa; ma vera.

Noi non crediamo che l'on. Calegari, solo, basterà a far mangiare « pane e polenta a pù buon mercato » al *Giornale di Padova* — ma se tutti i Collegi del Veneto imiteranno l'esempio splendidissimo di Piove-Conselve, certo il macinato sarà abolito, perchè questo è opera principalissima di quella *Compagnia della Morte* cui non appartiene l'on. deputato Calegari.

Tocca adunque agli altri Collegi del Veneto di mandare alla C. mera tutti deputati democratici se vogliono che il *Giornale di Padova* ed il

paese mangino pane e polenta a miglior mercato.

Che sia vero?

La *Gazzetta di Palermo*, ultima giunta, reca la seguente notizia:

« Ci si informa di una circolare tutta *confidenziale* che sarebbe stata inviata dal ministro guardasigilli al Presidente della Cassazione, affinché nelle decisioni di quella Corte, in cause demaniali, il ministro fosse informato di quei magistrati che votano contro o a favore gli interessi del demanio. Se le notizie che abbiamo sono esatte, il Presidente avrebbe comunicata quella circolare al collegio riunito. Ad ogni modo, per ora, riferirò la cosa con riserbo, salvo a tornarci sopra più dettagliatamente, stantechè il fatto sarebbe seguito in conseguenza di una grossa causa in appello perduta dal demanio e vnt. da un ricco barone palermitano. La causa cominciata al tribunale di Catania, sarebbe venuta a finire alla Cassazione di Palermo. »

Vorremmo non crederla vera, perchè ci pare enorme — dice di questa circolare il *Bersagliere*. Essendo enorme e trattandosi del signor Vigliani — ragione doppia di crederla — diciamo noi.

In fatto di rispetto alla giustizia e alla magistratura, il signor Vigliani non è alle sue prime prove: aspettiamo ulteriori notizie per discorrere più a lungo di quest'altra.

La Consorteria

Ecco come definisce questo immondo animale l'on. Mazzoleni nel suo ultimo libro: *L'XI Legislatura*.

« La consorteria non è una società secreta, nel vero senso della parola, non è la *camorra* e meno la *mafia* siciliana, ma un *quid sui generis*, con fondo passano ed estese ramificazioni nei diversi strati sociali, sui quali esercita un continuo rapporto di patronato e di clientela. Non è istituzione nuova, ma tradizionale in mezzo a noi, e i nomi di Parini, di Foscolo, di Melchiorre Gioia, di Romagnosi e di C. Cattaneo, bastano per sé soli a dimostrare di quanta perversità d'animo sia capace verso coloro che, non prostrati innanzi ai suoi idoli, tennero alto il sentimento della propria dignità.

« Dare un'esatta definizione della consorteria, non sarebbe la cosa più facile costituendo una specie di società in partecipazione avente per scopo, mediante mutui incensamenti, di formarsi lucrose posizioni con poca fatica. Gli è qui a Milano, sotto gli auspicii di casa Maffei, dove si è aperta una fabbrica privilegiata, con stemma della R. Casa, per la confezione delle celebrità politiche, letterarie, artistiche.

« La Consorteria estende come la mafia i suoi ricatti sull'intelligenza, sul commercio, sulle industrie, nelle pubbliche e private amministrazioni. »

Il *Popolo Romano* registra un fatto che secondo lui dimostra poco rispetto per le istituzioni monarchiche.

In Senato, nell'atto che il Presidente estraeva dall'urna i nomi della Commissione che, nel primo giorno dell'anno, deve recarsi alla Reggia per portare ossequii e augurii all'augusto Sire che siede sul trono d'Italia, quattro Senatori declinarono l'onore di essere ammessi al cospetto della maestà reale. Non è sconvenienza lo additarli, poichè i loro nomi sono stampati in tutti i resoconti della seduta del 22 dicembre. Essi sono i senatori Lampertico, Vannucci, Cossilla, Galeotti, il quale ultimo « non era ben sicuro se in quel giorno si sarebbe trovato a Roma. »

Ci ricorda poi che, or sono due o tre anni, sono stati più di dieci i senatori che declinarono l'onore di essere ammessi nella Reggia in tale solennità.

Corriere del Veneto

Da Treviso

23 dicembre.

In questa mia lettera voglio parlarvi di un argomento puramente cittadino, quantunque questo stesso argomento sia stato da voi trattato e in articoli di fondo e in cronaca e in corrispondenze. Non v'ha dubbio, che i comani si trovano at-

tualmente assai aggravati di pesi e di imposte, e che perciò egli è d'uopo ed urgente, che i rispettivi Municipi stralcino dai bilanci tutte le spese, che sono riputate superflue e volontarie.

A mio avviso, paionmi superflue e volontarie quelle fatte per dimostrazioni, per feste, per spettacoli, perchè, sebbene mosse da fini i più lodevoli, non potranno mai stimarsi fatte per la pubblica utilità.

Il Municipio di Treviso ha fissato nel suo bilancio un sussidio per il nostro massimo Teatro di L. 8000 per la stagione di autunno, e di italiane lire 3,000 per la stagione di Carnevale.

Chi sosterrà, che lo spettacolo teatrale non torna a mero sollazzo e a beneficio, se vuoi, dei pochi della fortuna provveduti di censo?

Chi sosterrà, che ciò malgrado, la spesa della dotazione non va a pesare con evidente ingiustizia sopra ogni classe di contribuenti, mediante le infinite imposte e tasse, specialmente il dazio consumo?

Chi sosterrà, che chi non può o non vuole godere d'una divertimento, non ha il diritto di rifiutarsi alla spesa? J. hu Stuart Mill insegnava, che le spese aventi un carattere speciale, devono essere sostenute e rifiuse da coloro, per i quali sono istituite.

Se non ché viene opposto a suffragio della tesi contraria, che l'arte ha bisogno di appoggi; che il convegno nei teatri è utile, perchè è mezzo di istruzione e di educazione; che non pubblico spettacolo, e specialmente il nostro d'autunno richiama i forestieri, e dà vantaggio agli esercenti.

Al che rispondo, che l'arte deve bastare a sé stessa, come fu scritto, e che male a proposito per incoraggiarla si scelgono le ingenti inconsulte somme stanziare dai municipii, le quali il più delle volte vanno profuse e sciupate per sfamare l'ingordigia di veneti impresari, per ammazzare sfarzose cartacee suppellettili, come fu presso di noi nel testè scorso autunno, e per scritturare con assegni favolosi o celebrità sfatate; od avanti il merito dell'ingua e della voce atta a fare dalle 3 alle 4 mille vibrazioni al secondo.

Il vero genio poi, la ispirazione, la creazione, il vero merito, e la vera arte approfittano della minima parte di tante spese sprecate.

Tant'è, che il d'igno dell'Insurbria, indispettito esclamava:

Ella mi fuma ed arrabbio e arrovello,
Veggendo i ruspi gettarsi a corra,
Dietro il vile raglier d'un asinello.

Quello, che più monta, poi, si è che frattanto i servigi più utili, gli uffici più necessari sono trascurati e pretermessi; sì, che il buon Giusti cantava:

S'usa educar, lo so; ma è pur corbello?
Bimbi, chi spende per tenervi a scuola,
Gola e orecchi ci vuole, orecchi e gola:
Peste al cervello!

E che altri e non pochi sieno i bisogni, e bisogni imperiosi, urgenti nel nostro Comune, non è chi noi vegga.

Io ne accennerò qui di volo ad uno. Vi invito, o fanatici del teatro, a fare con me una escursione per la città nelle catapecchie e nei tuguri del povero.

Voi vedrete in stanze affumicate, umide, non riparate, senza finestre, una intera famiglia nella più squallida miseria. Non biancheria, non vesti; sono tutti seminudi. Un giaciglio di poca e vecchia paglia, piena di insetti raccoglie il padre, la madre, i figli e le figlie...

Il quadro anche agli accennati pochi tocchi esprime abbastanza; esprime una scena di orrore e di raccapriccio, eppure chi si occupa di rendere migliori, salubri, almeno le abitazioni del povero?

Chi pensa alla costruzione di case operaie? Eppure la moralità è seriamente compromessa, la igiene è bandita; eppure anche il povero è diritto alla propria conservazione, eppure guai per la pubblica salute, guai per tutti la calamità del contagio e dell'epidemia!

Ma, vossignori, dicono il povero viva dove e come vive, e si pensi alle dotazioni dei teatri...

Diciasi che il teatro è luogo d'educazione e d'istruzione. Diciasi piuttosto che dovrebbe esserlo, ed io ne convengo; ma tale quale è, esso è scuola, pur troppo! e d'immoralità e di corruzione a tal segno, che i saggi padri di famiglia, dovrebbero non permettersi di condurre le loro figlie all'audizione di una produzione da essi non conosciuta, per non dover essi per esse arrossire.

Mi si isematisca, se si può!... In quanto ai pretesi guadagni, io non so trovarceli.

Non parliamo del Carnevale; ed in autunno quali sono i forestieri?

I forestieri sono o i villeggianti, i quali si trattengono fra noi per godere della nostra aria e della nostra acqua, o sono i veneziani che per lo stesso motivo ci vengono per una campagna, e non per il teatro. Né può essere altrimenti, perchè raramente e forse mai lo spettacolo è tale da mettere in moto gli abitanti di lontane regioni.

Noi dobbiamo accontentarci dei cittadini, dei nostri buoni conterraneanzi, dei villeggianti, e di qualche veneziano.

Gli esercenti perciò, io credo, poco o nulla hanno a guadagnare o a perdere dalla apertura o dalla chiusura del Teatro.

E d'altronde, perchè si è incapponiti a non voler tener conto di altre spese, che sono gli amminiccoli, gli accessori della spesa principale?

La famiglia dell'impiegato A. non potrebbe andar a Teatro, ma convenienza sociale ne lo obbliga; la moglie di B. ha bisogno d'un vestito, perchè andare sempre con quello non è permesso; le figlie di C. vanno dalla crestiaia per guanti, per trine, per acconciature ecc. ecc. ed intanto si spende più di quello si possa, ed intanto si fanno debiti, e poi stocchi per pagarli, fin che si mangiano le campagne, si sequestrano le metà degli stipendi e via via.

Davvero che tali considerazioni mi appariscono così convincenti da aspettarmi che alcuno fra i consiglieri comunali anche amico nostro, avesse dovuto farne tema di discussione nell'esame del bilancio comunale, se pure non accade anche quest'anno, come lo scorso; che alcuni consiglieri votarono la spesa per il teatro senza accorgersene, si che usciti, ingenuamente mandarono ai colleghi: *E il teatro adunque resterà aperto o chiuso?*

Incominciai coi bravi e colle congratulazioni, e termino coi bravi e colle congratulazioni per i vostri articoli sulla *Compagnia delle Indie*, e che non potevano essere né meglio scelti, né più felici.

Qui farono letti col più grande interesse, ed assai applauditi.

Non vi stancate, tornate di frequente alla carica, insegnate senza sosta e sferzate di santa ragione quella canaglia matricolata, che, a guisa di vampiri, succhia insaziabilmente lo stipendio del povero impiegato, il patrimonio della famiglia ambiziosa, la mesata dello studente, i quali fatalmente hanno la dabbennaggine di addormentarsi alle mellifide parole, alle dolci insinuazioni, e alle famigliari proteste di amicizia e di disinteresse.

Ed intanto le sostanze le più cospicue, frutto di lunghe fatiche, di profondi studi, e di sudori, in un batter d'occhio a causa del capriccio, del vizio, dell'inesperienza passano in mani di gente strossina.

Ed intanto moglie e figli mancano del necessario e languono nella miseria.

Ed intanto addio pace domestica, addio studio, addio speranze paterne, addio salute, addio onore, addio avvenire...

Ed intanto la malaugurata Compagnia delle Indie, frangionata e gallonata d'oro boriosa e pettorata, deridendosi della pubblica opinione e delle sue vittime frequenta le vie, i caffè ed ogni ritrovo degli onesti, col Giusti ripetendo:

La gente ferma,
Piena di scrupoli,
Non sa coll'anima
Giucar di scherma:
Non ha pietanza
Dalla Tricoanza.
...
Viva i quattrini.

Ed intanto B. cuor di cesare, trattandosi di voi, vi mette a disposizione tutta la sua cassa, vi invita a pranzo, e colle sue gentilezze e *finesse* vi strappa dal cuote e dal labbro: oh! che buon uomo; oh! che caro uomo, ma poi...

Ed intanto M. vi tiene tali discorsi sull'onoratezza, sulla morale che udendoli un padre Segneri ed un vescovo Fenelon dovrebbero ritirarsi arrossendo e vergognando, ma poi...

Ed intanto S. che ha di suo molto vaso e poca trachea si mette ad un tavolo coperto di tappeto verde a giocare per perdere a vantaggio dei suoi amici studenti, che volete d'ippù!... ma poi...

Noi nati per essere benefici, disse Shakespeare e tutto il mondo fa plauso alla sua sentenza.

Noi nati per essere scorticatori, dire la Compagnia delle Indie, tutto il mondo la maledice.

Dunque bravi e avanti.

Il passeggiatore.

Venezia. — È partito alla volta di Porto T. il vapore *Tripoli*, allo scopo di approfittare dell'alta marea che seguiranno al plenilunio, per rimorchiare, se sarà possibile, il *Sydenham* arenato in quel porto.

— Alla Fenice *La contessa di Mons*, opera nuova per Venezia, è stata accolta freddamente, quantunque la messa in scena abbia superato le aspettative di qualunque prendeva a base dei suoi calcoli il prezzo del biglietto d'ingresso.

Verona. — Si è costituita una commissione di signori e signore per promuovere una *Fiera di beneficenza*.

Treviso. — Nella notte di Natale, un prete, mentre ritornava a casa tranquillo e riservato, fu insultato vilmente da 2 mascoloni. L'uno dei due fu deferito all'Autorità giudiziaria.

Mestre. — La notte scorsa due aggressioni avvennero sulla strada che conduce alla strada di Mestre e in prossimità della stazione stessa. Dalla prima sarebbe stato vittima certo Bianchi, al quale strapparono catena e orologio, l'aggressore dandosi alla fuga, l'altra poi avvenuta nella strada esterna, in vicinanza alla località detta della Rina, sarebbero tentate ai danni di un contadino per opera di altri due villici, ma, non impauritosi, l'aggresso resistette ed uscito uno dei guardiani ferroviari dal casello vicino, uno degli aggressori se ne fuggì, mentre l'altro, accompiato alla benemerita arma.

Ci dicono inoltre che l'altro di notte — certo con intenzioni poco oneste — ignoti individui fecero un grosso buco ad un caffè in vicinanza alla stazione, ma accertatisi i pignoni di caso Bianchini, situati in quei pressi, i notturni perforatori se la diedero a gambe.

Se quanto dunque ci raccontano è vero, — e noi mettiamo in dubbio — le condizioni della pubblica sicurezza a Mestre sarebbero tutt'altro che buone, — e noi vogliamo sperare che le autorità preposte s'adopereranno con tutta energia affinché i brutti fatti, non si rinnovino.

Udine. — Abbiamo avuto sott'occhio il telegramma con cui il deputato Federico Sismis Doda annunciava all'ing. Carlo Braid la morte avvenuta in Milano della sorella Maria Benvenuti Sismis-Doda, donna per egregie doti di mente e di cuore onoranda. Ieri poi leggiamo una lettera affettuosissima diretta allo stesso ingegnere dell'on. Deputato di Comacchio, che in Friuli ha molti che gli vogliono bene, come lo addimostrarono le due elezioni di Palma e di S. Daniele.

AVVISO: (1195)
In Via Moratti, Palazzo Zabotta trovansi UN GRANDE ASSORTIMENTO DI VESTITI da Uomo, con fazioniati per la stagione. **PREZZI MODICI E FISSI.**

Cronaca Padovana

Cagnotti austriaci. — Ieri sera, in una delle sale della trattoria Zangrossi, raccoglievasi molti dei più influenti elettori di Piove Conselve, nonché alcuni cittadini di Padova per festeggiare la nomina a deputato del prof. Massimiliano Galegari.

La Questura di Padova, allarmata da questo fatto, e vedendo minacciata seriamente l'esistenza della monarchia, ha preso una energica risoluzione.

Essa ha spedito a sorvegliare i rivoltosi un delegato di P. S.; il quale volava ad ogni costo, piantare le sue tende vicino alla sala per udire i discorsi, vedere le persone, e (incredibile ma vero) numerare le bottiglie asciugate.

Noi denunciavamo questo atto poliziesco, degno di tempi infamisti agli elettori di Padova, ai moderati liberi ma sinceri e disinteressati, perchè si uniscano e noi nel disprezzo contro un governo cui la paura ha tolto il senno e che non ha vergogna di rivaleggiare coi cagnotti dell'Austria.

Ricuperata salute. — Siamo lieti di poter annunciare, al pubblico che l'illustre malato delle inserzioni ufficiali, dopo la terribile crisi dei giorni scorsi superata per una robustezza di complessione non comune, ha migliorato assai; — qualche sintomo manifestasi ancora di *delfinite acuta* rientrata; ma il sciroppo di malva largamente somministrato, e i calmanti li rendono meno funesti. — Il malato soffre però l'una grandissima debolezza specialmente alle facoltà mentali, ciò che da luogo a ricorrenti accessi di delirio. Ad ogni modo il pericolo è cessato, e le misure igieniche prese dalle Autorità, furono contromandate.

Speriamo che gli accessi non si rinnovino più; i medici curanti che conoscono l'indole del malato, temono però in una recidiva

quando si rendesse vacante un altro collegio della Provincia; ma in tale previsione saranno prese energiche misure prima, ed è pronta la camera di forza.

Maestro allegro, rarità della specie! — Un maestro comunale in un comune del distretto di Piove l'altra notte era allegro, tanto allegro che si permetteva di schiamazzare, e cantare ad alta voce per modo da disturbare la pubblica quiete; — i R. R. Carabinieri che lo incontrarono, lo dichiararono in contravvenzione per eccessiva allegria. — È cosa tanto strana che un maestro elementare canti, schiamazzi, e specialmente di notte, che abbiamo creduto segnalargli ai nostri lettori; — qualcuno malignando potrà dire che il maestro cantava per non sentire gli stimoli della fame. — Finchè non sia provato il contrario, anche noi propendiamo a credere che la fame c'extrasse per qualche cosa. — Siamo soliti veder i maestri piangere... dovranno piangere sempre? — Saremmo contenti di sentirli cantare... purchè non cadano in contravvenzione.

Feste in mestizia. — Alla A. Rosa non augurate le buone feste, e il fine e il principio; essa, infelice! sarebbe capace di prendere quegli auguri come un insulto. Figuratevi che l'altro giorno mentre ella stava per metter la mano sopra una sciatola che racchiudeva una sua collana d'oro del valore di L. 130, si avvide che la collana era sparita: cerca, fuggi, mette a soqquadro la casa... inutile tutto! la collana non si trovò, e la povera donna acquistò la certezza d'essere stata derubata. — Da chi? mistero per lei, e finora anche per l'Autorità. — Con tale pillola sullo stomaco si può fare buone le feste?...

Amore coniugale. — Maria T. è una buona donna, e buona moglie ma, se è vero quanto si narra, avrebbe la lingua più lunga dell'onesto. — Questo eccesso di lunghezza non piace al marito il quale desidera tutto di misura, e specialmente poi la lingua della moglie; anzi a questo proposito non sarebbe dolente se quell'organo calasse di misura, piuttosto che eccedere. L'altro giorno i due coniugi vennero a d'verbio: pare che la moglie adoperasse la lingua come arma a due tagli; il marito, uscito dai gangheri, ed avendo il difetto d'aver lunghe le mani, ferì la sposa ad un braccio. — Fu arrestato.

Sottrazioni a vapore. — Il vapore e la locomotiva applicati al furto, o meglio il furto applicato alle ferrovie, è uno dei portali della moderna meccanica... dei ladri. In questi giorni specialmente in cui si fanno numerosissime spedizioni di commestibili, i ladri a vapore si esercitano a rubare a man salva. — Un signore di qui spedì per le feste alla sua famiglia, a Firenze 4 capponi, e 6 pollastre; il destinatario ricevette 4 capponi, e 5 pollastre — una avea preso il volo, eppure era morta, e bene impacchettata: miracoli dei ladri a vapore! Da Sesto (Toscana) un tale spedì ad un signore di qui 12 salami in una sporta, ottimamente condizionata e suggellata: si apre la sporta, e si trova che i salami non sono che 10, anche i salami volano!... quando sono involati!...

Scherzi a parte, è una porcheria! In questi giorni non si sentono che lagai, reclami contro le ferrovie dell'Alta Italia, per le sottrazioni continue che subiscono le spedite merci. È una associazione di ladri, ottimamente organizzata. — Preghiamo si faccia un'inchiesta, si scoprano i ladri, e si ristabilisca la sicurezza delle spedizioni. Pagare ed essere derubati è dura, è atroce!

Caduto in trappola. — Le guardie di P. S. arrestarono certo E... d'anni 30 circa, pessimo soggetto, e cattivo figlio, più volte arrestato per violenza contro il proprio padre, per truffa, per scrocchi ed altri titoli egualmente lusinghieri. Questa volta egli è caduto in trappola sul serio, perchè l'imputazione sotto la quale egli è arrestato, è il furto: sulla porta del carcere, egli deve aver letto questa volta: *lasciate ogni speranza o voi che entrate*; mentre le altre volte, appena entrato ne era anche assai facilmente uscito.

Sappiamo che nel p. v. mese di gennaio la Società filodrammatica Paolo Ferrari darà una recita a beneficio del maestro cieco Zannoni. — Lodiamo l'atto di filantropia dei componenti la Società.

Incendio delittuoso. — A Cavedigo (Piove) arse un casale, e di Pivato Pasquale l'attivandolo, il danno ammonta a lire 1860 circa, perchè i terrazzani non riuscirono a spegnere tosto il fuoco divoratore che erasi ormai impadronito del casolare. Il peggio si è che tosto si sparse la voce che l'incendio non era casuale, ma che era stato appiccato da mano criminosa; e il sospetto gravissimo cadde sopra i fratelli Z... e la loro madre, i quali sarebbero stati spinti all'atroce m. fatto da antichi rancori: d. f. t. quei tre furono arrestati.

Furto di una porta! — Questa è grossa e nuova! a Buaglia fu rubata da un cortile aperto in danno del signor Adolfo Giro di qui, una porta del valore di lire 10. Se le cose continuano così, cominciamo a temere seriamente anche per la Turchia la porta è in pericolo.

Fuoco struggitore. — A Correzzola si sviluppò un incendio in un fienile, di proprietà del Duca Malzi — il fuoco distrusse fabbricato, foraggi, e canapa pel valore di L. 4500 circa; — la causa sembra accidentale.

Ultime notizie

Abbiamo da Roma: Fu detto che l'Armati guardia di questura a Firenze potesse essere implicato nell'attentato del Lobbia. Nulla di più stupidamente inventato, dacchè l'Armati nel processo Luciani non sia mai stato in vita sua guardia di questura e all'epoca dell'attentato Lobbia egli si trovasse e da parecchi anni a Teramo. Queste cose sono più che evidentemente provate. Credo che questa rettificazione giovi prima di tutto per non aggravare ingiustamente uno sciagurato, troppo già aggravato dalla sua posizione attuale, e in secondo luogo per arrestare la fantasia di certi uni che potrebbe troppo innocentemente prestarsi alle mene interessate di certi altri.

La Nuova Torino annunzia che alla dogana di Modane fu sequestrata una cassa di arazzi antichi ritenuti di molto valore. Si suppone appartengano a una corporazione religiosa, che avrebbe cercato di sottrarli all'incameramento e di mandarli all'estero.

Si ha da Berlino 22 che la *Corrispondenza provinciale* ha un articolo col quale biasima il discorso detto dallo Schmerling, antico ministro austriaco che in una riunione di giornalisti fece l'apoteosi della propria politica.

Questo articolo nei circoli berlinesi si considera come l'espressione della fiducia che ispira al governo tedesco la politica che segue attualmente in Austria il conte Andrassy.

Il cav. Fortuzzi, prefetto di Caltanissetta, la cui fama resterà imparitura, è stato messo in aspettativa.

Recentissime

Secondo notizie particolari provenienti da Vienna le garanzie principali del programma di riforme, proposto dall'Austria per le provincie turche, consisterebbe nel fatto che la esecuzione della riforma stessa verrebbe posta sotto un sindacato permanente costituito dai rappresentanti delle sei grandi Potenze a Costantinopoli. (*Gazz. d'It.*)

L'Italia di ieri assicura che la Sessione attuale della Camera sarà chiusa e che i lavori parlamentari verranno inaugurati con un discorso della Corona.

Lo stesso giornale aggiunge che è impossibile precisare la data della convocazione del Parlamento.

Ciò significa che il Ministero sarà di non poter mantenere le rose promesse fatte a Legnago, e spera, guadagnando tempo, di prolungare la sua esistenza, anche a costo di sacrificare gli interessi del paese.

L'on. Bertani sta facendo pratiche per la fondazione di un nuovo giornale in Roma organo dell'estrema sinistra.

Telegrammi

SONDRIO, 27. — Caimi 318, Cucchi 303. Proclamato Caimi.

SAN SEBASTIANO, 27. — La situazione di Hornani è difficile in seguito al fuoco carlista. Se non arrivano rinforzi, Hornani sarà abbandonata.

COSTANTINOPOLI, 27. — Il Sultano decretò l'istituzione di due consigli di agricoltura e commercio, e lavori pubblici. I Consigli studieranno i miglioramenti e le misure necessarie a questi due rami d'amministrazione.

— Il comandante di Gahko telegrafa che nel mattino del 24 eravi un numero grande di insorti presso Keratac. Cinque battaglioni di truppe furono spediti contro gli insorti che furono disfatti e si rifugiarono sulle montagne

con perdite considerevoli. Le truppe ebbero poche perdite. La maggior parte degli insorti erano Montenegro. Le truppe malgrado l'inferiorità di numero, si sono battute valorosamente. Il colonnello Bassia fu ferito.

CAIRO, 27. — Lesseps è arrivato.

BERNA, 27. — La sala della scuola Kelli-Kin roviò mentre si distribuivano i premi del Natale. Vi furono ottanta morti e cinquanta feriti.

WASHINGTON, 27. — Il ministro spagnolo nega che la Spagna abbia violato la neutralità coll'arruolamento in America di italiani per Cuba. Parecchie persone americane hanno chiesto di arruolarsi ma le domande furono respinte non solo per le leggi di neutralità ma per la legge che proibisce agli stranieri di unirsi all'esercito spagnolo.

NEW YORK, 26. — Dalla corrispondenza diplomatica degli Stati Uniti col Messico risulta che gli Stati Uniti dichiararono che se il Messico è incapace di impedire le violazioni del territorio americano, gli Stati Uniti dovranno proteggere i nazionali facendo inseguire i predatori sul territorio messicano senza però alcuna idea di annessione.

VIENNA, 27. — La Nuova Stampa dice che le trattative tra la Sudafrica ed il governo austriaco per la separazione delle reti sono riuscite ad un accordo circa la modificazione della concessione. I rapporti della Società dell'Alta Italia col governo austriaco circa il debito restano intatti. Rothschild ritorna a Parigi. L'Assemblea della Sudafrica è fissata per il 27 gennaio.

BELGRADO, 27. — Due sudditi serbi furono arrestati nella Bosnia, ma furono rilasciati dalle autorità turche.

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

ESTRAZIONE DI VENEZIA
seguita il 27 dicembre
36 - 29 - 42 - 62 - 85

Panettone di Milano
DELLA ROMATA OFFELLERIA
BIFFI di MILANO
presso le drogherie
PEZZOLI GIUSEPPE — Via dei Servi.
PEZZOLI G. B. — Piazza Cavour.
GOTTARDI GIUSEPPE — Via Turchia. (1204)

STABILIMENTO DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO
Questo Stabilimento offre l'opportunità di passare liete ore specialmente alla sera perchè in esso si trova: Sala d'Armi, Sala di Ginnastica, Sala di Trattamento con Pianoforte, N. 12 giornali, libri, giuochi ecc. oltre ad altri locali.
Quest'anno onde aderire al desiderio di molti fu attivato un servizio per la doccia opportunissima per quelli che ne fanno la cura, potendo ottenere nello Stabilimento la vera reazione.
La ginnastica educativa per fanciulli è al martedì, giovedì e sabato dalle 3 alle 4; ed al lunedì, mercoledì e venerdì all'istessa ora quella per le fanciulle.
Le lezioni di scherma si danno in tutti i giorni ed ore eccetto dalle 3 alle 4 ora speciale per fanciulli.
Le lezioni di ballo si danno in ore apposite.
Per signori Studenti e Militari si fanno condizioni speciali. (1180)

CAFFÈ CADONAU
Coloro che ancora non hanno sperimentato la polvere Cadonau, surrogato al Caffè, sono avvertiti che continua a tutte le mese corrente, la vendita per esperimento a centesimi 20 al picco, che serve per n. 20 tazze di Caffè. — Via Falcone n. 1214 Padova. (1202)

La Tipografia DEL BACCHIGLIONE-CORR. VENETO
oltre a varii lavori tipografici
ESEGUISCA
BIGLIETTI DA VISITA
IN CARONCINO ELEGANTE
A LIRE 1,50 AL CENTO

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

PREPARATE DAL CHIMICO

Ferdinando Roberti
con Farmacie in Padova e Mira
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esse sono efficacissime nei mali di gola, del petto e dei polmoni, combattondo e vincendo quelle state d'infiammazioni ed irritazioni, che sempre accompagna tal sorta d'affezioni frequenti e perose.

Agiscono, qual rimedio, contro le tossi catarri e spasmodiche, recenti ed inventerate, a confronto di tante altre Pastiglie fino ad ora conosciute.

Scatole con istruzione cent. 75 l'una.

HAVVI DALLO STESSO PREPARATORE

IL SIROPPINO MELLITE
qual succedaneo alle Pastiglie

DEPOSITO nelle principali farmacie del REGNO

La ditta suddetta trovasi fornita d'ogni sorta di Specialità sia Nazionali che Estere come pure tiene magazzini nella vendita all'ingrosso di Milano. (1204)

È APERTO L'ABBONAMENTO

— pel 1876 — ANNO VIII — del giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Redatto dai più distinti Agronomi d'Italia
Premiato alle Esposizioni Universali di Parigi 1872 e Vienna 1883.

Si pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illustrati di pagine 24
CON COPERTINA PER INSEZIONI A PAGAMENTO.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

per tutta Italia, Anno: L. 15 anticipate

CON DIRITTO DI CONCORRERE AL

PREMIO DI UNA FALCIATRICE SPRAGUE AMERICANA

del valore di Lt. L. 650

che sarà estratta a sorte fra i signori associati, il 31 marzo 1876

Ufficio del giornale: MILANO, Galleria V. E., Scala 18.

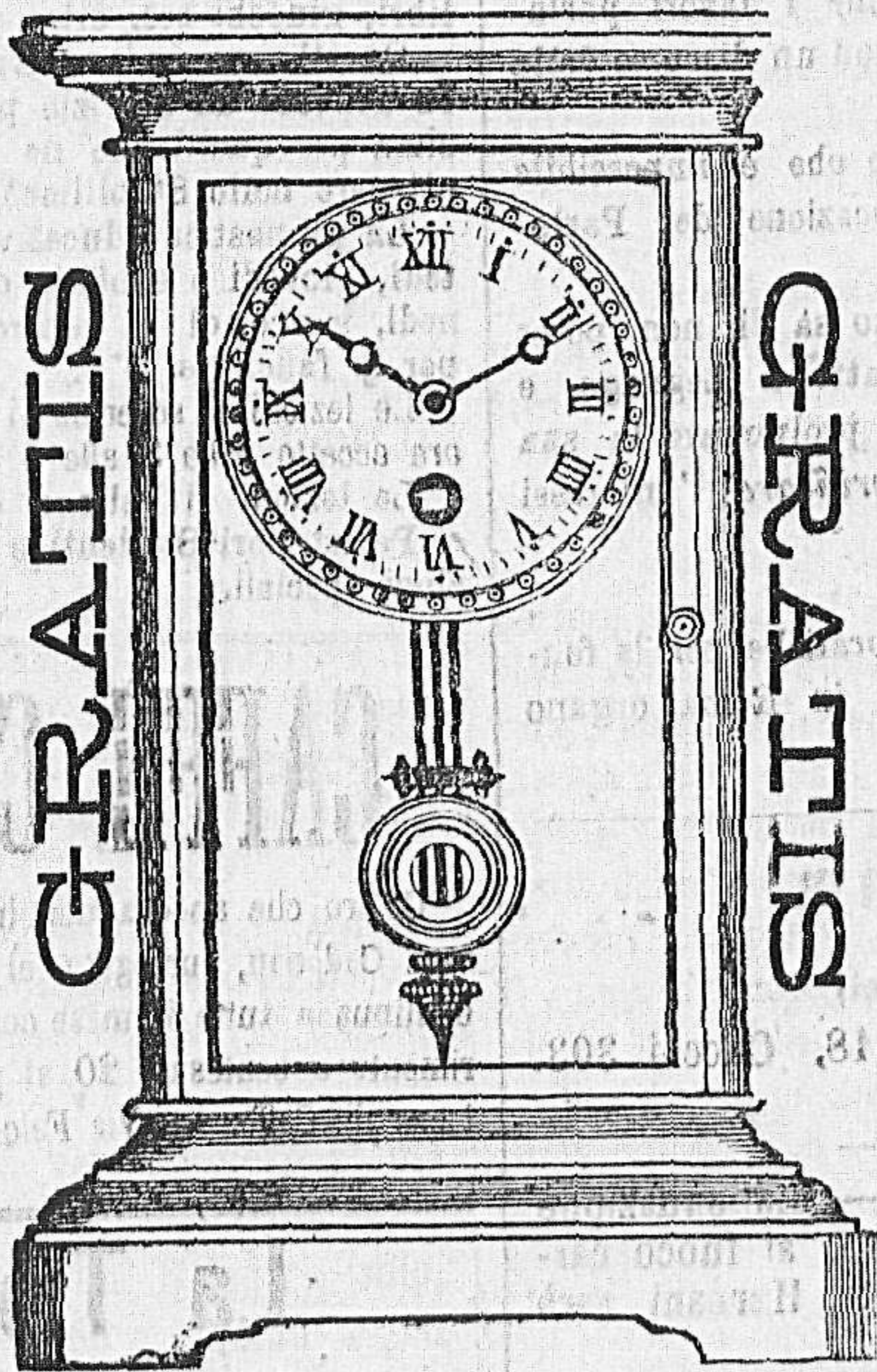
Tutti coloro che si abbonano per un anno all'ECO MONDIALE ricevono subito, e conformemente al qui sotto disegno, un elegantissimo

PENDOLO DA CAMINO

GRATIS

alto 34 centimetri, lar-
25 con 16 centimetri di
profondità, in metallo
dorato con quattro la-
stre in cristallo a due
sportelle, di forma af-
fatto moderna, e che da
qualunque orologio in
Italia costerebbe non
meno di L. 50. — I
movimenti sono garan-
titi di prima qualità per
essere costrutti nella fab-
brica francese Japy, la
prima del mondo; quin-
di il pendolo non teme
confronti con qualunque
altro per durata e rego-
larità.

L'enorme riduzione
del prezzo si spiega na-
turalmente sapendo che
tutti gli accessori sono
fabbriati in Italia e
montati in un nostro
opificio appositamente
stabilito in questa città.
L'Eco Mondiale, che
pubblicasi dalla Tiro-



GRAFIA FODRATTI, esce
ogni settimana, in fasci-
coli di 32 pagine e 64
colonne, e contiene arti-
coli di scienza e belle
arti, romanzi, ecc., dei
rinomati autori italiani,
francesi, inglesi, spagnu-
li, ecc.

La intera annata for-
ma due grandi volumi
contenenti materia di 8
volumi ordinari. — Il
prezzo di abbonamento
per un anno è di sole
L. 25 compreso il premio.

L'abbonamento decor-
re dal 1. luglio e 1. gen-
naio. Per ricevere subito
il Giornale ed il Pendolo
basta inviare L. 25 in
vaglia postale all'anni-
nistratore, via Silvio
Pellico, num. 10 Tori-
no, aggiungendo L. 350
per imballaggio, porto
ed assicurazione sino alla
stazione più prossima al
luogo di destinazione,
che dovrà essere indicata
in modo preciso. Per la
Sicilia e la Sardegna il
porto è di L. 550. (1194)

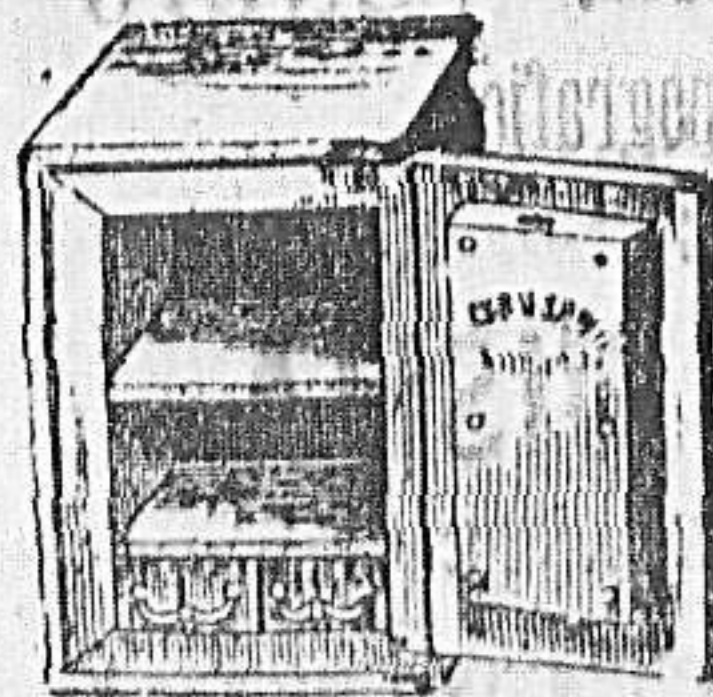
CONTRO I LADRI ED IL FUOCO

CASSE FORTI dell' Cyrus Prince & Co
Wolverhampton (Inghilterra)

CASSE SPECIALI per Commercianti, Banchieri, Ragionieri, Avvocati
Gioiellieri, Casse di Risparmio, ecc.

I prezzi esposti nel Catalogo si trovano in Lire Italiane, franco d'ogni spesa
nel mio Magazzino in MILANO. (110).

Agente Generale per l'Italia T. MORETTI Via Croce Rossa, 10 MILANO



SEME BACCHI

confezionato col sistema di isolamento e disinfezione ora cellulare con gallette sceltissime di montagna

COMETTI GIAN BATTISTA

DI TRASCORRE BALNEARIO E BERGAMO

Si cede per grosse partite anche a prodotto del solo sedici per cento con obbligo al
Confezionatore di tenere a tutte proprie spese esperto bigattine per la nascita e sorveglianza
dell'operazione. (1198)

Si vende a pronta cassa e a pagamento fine giugno.

Pastiglie Chermetiche Composte

mirabili per infiammazioni di petto, tossi recenti e croniche,
difficoltà di respiro ed in specie per ostinati raffreddori che
conducono insensibilmente all'etisia, utilissime anche per Pre-
dicatori ed Insegnanti.

Prezzo della scatola centesimi 80

Deposito in Milano dall'inventore BRUGNATELLI farma-
cista, via Torino, N. 4.

In Padova alla Farmacia BEGGIATO, in via Morsari. (1189)

TROVASI UN GRANDE DEPOSITO DI FORMELLE DA FUOCO

utilissime per riscaldare stufe

PRESSO LA DITTA

ANTONIO BERTAN

NEGOZIANTE PELLAMI

In Piazza delle Erbe e via Conciapelli al N. 4454

ROSSETTER HAIR RESTORER. — U-
nico ritrovato per ridonare senza alcun in-
comodo il primitivo colore ai capelli — al
flacone L. 3.

OLI SVIZZERO sicuro per far cre-
scere, conservare e ammorbidire i capelli —
al flacone L. 1.

TINTURA FOTOGRAFICA ITALIA-
NA tinge prodigiosamente in qualunque
gradazione di colore i capelli, innoqua alla
salute, effetto sicuro garantito. — Fla-
coni sciolti L. 4 — scatole 4,50 — 5.

ACQUA DELLA STELLA — delizioso
profumo per la toilette — al flacone
Lire 1.

PENNSYLVANIESE nuova essenza
per levare subito e infallibilmente, ogni
macchia dalle stoffe, guanti, ecc. L. 1.

ACQUA DI FELSINA — per toilette
L. 1 e 4,25.

AUREOLINE per dare il biondo bril-
lante ai capelli (ou couleur de Soleil) al
flacone L. 20.

Premiato laboratorio di Capelli
RIGHE per parrucche, CAPELLI, e CRE-
SPO, prezzi limitatissimi per signori Par-
rucchieri.

ANGELO GUERRA
IN PADOVA

Negoci in dettaglio — Via Debite e a
S. Carlo. — Magazzino in: grosso, Via
Debite.

Si spedisce il prezzo corrente alli ri-
venditori che lo domandano.

ARGENTINA

Bagno d'argento puro inalterabile questa è la
migliore composizione conosciuta fino d'ora, ed an-
che la più facile per inargentare da sé stessi,
istantaneamente e rimettere a nuovo qualsiasi og-
getto ornato.

ARGENTERIA, ORFICERIA, PLACCHE,
ORNAMENTI DA CHIESA, CANDELABRI,
FIACCOLE, CORTONI, NIFORNI, FORNAMENTI
DA CARRICZE, CORDE DA PIANO
FORTI, SPALLINE, ecc. ecc.

Vendesi al prezzo di LIRE DUE al flac. mu-
nito di relativa istruzione.

Unico deposito in Venezia, all'Agenzia Lon-
gega e mpo S. Salvatore.

Tributo di WEIL
SONO DA RITIRARSI.
PREZZO
Maurizio Weil junior
Maurizio Weil junior
Vienna
Franzosenstrasse N. 13.
Franzosenstrasse N. 13.
vis-a-vis der landwirth. Halle.
(1052)

Venezia — Agenzia Longega



Venezia — Agenzia Longega

Deposito in Padova presso, De Giusti Getano